



TALITA' KUM

ASSOCIAZIONE TALITA' KUM o.n.l.u.s.
Via Canonico Villa, 71 – 20832 Desio (MB)
C.F.91077520152
Tel. 0362 630843 – 0362 301257

Ottobre – 2020

“Fai uscire il mio popolo”

“Quando si viaggia attraverso la Repubblica Centrafricana, è terrificante incontrare interi villaggi abbandonati o incendiati da criminali impuniti” denuncia la Chiesa centrafricana.

“Le famiglie preferiscono vivere in esilio o rimanere nei campi per sfollati che a volte si trovano a cento metri dalle loro case. I gruppi armati controllano quasi tutto il territorio e minacciano il nostro futuro”, denuncia l’episcopato della Repubblica Centrafricana nella lettera pastorale: “Fai uscire il mio popolo”. “A livello politico, ci interroghiamo sull’efficacia delle istituzioni nella ricostruzione del nostro Paese”.

Dopo il colpo di stato del marzo 2013, la Rep. Centrafricana si è dotata di istituzioni democratiche.

Nel marzo 2016, attraverso il voto e le elezioni, il popolo si è dato una nuova Costituzione e delle autorità legittime.

Tra i progressi effettuati, riferisce l’agenzia missionaria vaticana *Fides*, c’è “l’Accordo Politico per la Pace e la Riconciliazione” firmato nel febbraio del 2019 da quattordici gruppi armati con il governo.

Ricordiamo con amarezza che il 70% se non addirittura l’80% del territorio della Repubblica Centrafricana è occupato da gruppi armati, alcuni dei quali sono guidati dai mercenari più feroci. Questi gruppi sono coinvolti in crimini di guerra, crimini contro l’umanità, crimini ambientali e nel saccheggio su larga scala delle risorse minerarie del Paese.

Hanno commesso crimini di sangue contro persone innocenti nelle città come: N’Gaundai, Bocaranga, Bohong, Bozoum, Besson, Niem e nella città di Bouar dove la nostra associazione Talità Kum o.n.l.u.s. opera da più di vent’anni.

L'appello accorato dei vescovi ci aiuta a ricordare che oltre la pandemia da Covid19 che ha colpito cinquemila centrafricani, non dobbiamo dimenticare instabilità del Paese. Il prolungamento del soggiorno in terra centrafricana (tre mesi in più del previsto), vissuto nel totale isolamento, ci ha fatto capire che il pericolo più grande non era il rischio contagio da Covid ma l'insicurezza data dalla presenza dei gruppi armati. Il popolo centrafricano vive con questa paura e insicurezza come "pane quotidiano.



Ed è per questo che la nostra presenza, oltre a garantire i bisogni primari, mira ad aiutare gli ultimi a discriminare ciò che è ingiusto e immorale per sé e per la comunità, stimolando gli individui a cercare in se stessi le risorse da mettere in atto per sconfiggerlo. Ma non è sempre così facile, per chi ogni giorno deve lottare anche solo per poter garantire il pane quotidiano alla propria famiglia. Non è facile trovare persone con l'aspirazione di rischiare la propria vita per un cambiamento di rotta collettivo.

La miseria spesso induce a convivere con il male e a trarre dalle disgrazie il maggior profitto possibile. Se almeno noi non ci impegniamo a garantire l'essenziale a tutti, non possiamo pretendere un consapevole cambiamento. L'appello accorato dei vescovi centrafricani è tra le sfide più grandi che il

Vangelo ci chiede di affrontare oggi. Testimoniare e denunciare le ingiustizie... Anche Talità Kum, condivide questa sfida evangelica cercando là dove è possibile, di "estirpare" quell'atteggiamento opportunistico e accondiscendente, di chi vive del terrore e dolore altrui, impegnandoci a "generare" esempi e modelli autoctoni di Pace orientati al bene.

Il piccione viaggiatore...

Dal diario di viaggio 2020

09 gennaio 2020

Siamo partite come al solito in orario e devo dire che quest'anno al di là delle aspettative, le hostess di terra all'imbarco dei bagagli sono state particolarmente accondiscendenti. Arrivate a Parigi abbiamo potuto usufruire di una sistemazione per la notte senza dover uscire dall'aeroporto. Negli anni precedenti abbiamo sempre usufruito delle poltrone delle sale d'attesa. Riposare in aeroporto è praticamente impossibile, ma grazie a questa nuova soluzione siamo riuscite a stendere le gambe... Il giorno seguente dopo una veloce colazione ci siamo preparate per l'imbarco per Bangui. Per fortuna il volo non era pieno, dopo le festività natalizie c'è meno gente, per cui abbiamo viaggiato comode.

Sul volo per la Rep. Centrafricana abbiamo trovato una equipe di Chiavari di Tele PACE con don Fausto, il direttore dell'emittente ligure, che ritorna in Centrafrica con una serie di tecnici per installare delle nuove antenne più potenti tanto da permettere di ascoltare la radio diocesana anche sull'asse che da Bocaranga arriva fino alla frontiera con il Ciad. La radio diocesana è un collegamento essenziale per le missioni che vivono in periferia. A Bangui abbiamo trovato i vescovi centrafricani riuniti per la Conferenza Episcopale di inizio anno. La città è blindata per la presenza di ben tre candidati alle prossime elezioni presidenziali che si terranno in dicembre. Si tratta degli ex capi di Stato François Bosizé e Michel N'djotodia e l'attuale Faustin Archange Touadéra che per l'occasione vengono invitati dai vescovi a

partecipare alla celebrazione di chiusura della conferenza in Cattedrale.

Per non rischiare di cadere nel pericolo attentato, ho pensato bene di partecipare alla celebrazione precedente. Il centro d'accoglienza missionario dove veniamo ospitate si trova alle spalle della Cattedrale. Durante la celebrazione solenne mi trovo costretta a dover passare nella piazza centrale per raggiungere due giovani che malgrado l'evento avevano allestito il loro banco di piante da frutta tropicali proprio nella piazza della Cattedrale. Mi ero proposta di acquistare due alberi di cocco da portare in missione che i giovani mi avevano procurato attraversando il fiume U'Bangui verso il Congo. L'albero di cocco è sempre più raro qui da noi, meno in Camerun o nella vicina RDC (Rep. Democratica del Congo) dove esistono intere piantagioni. Inconsciamente con il mio inseparabile zainetto, mi sono trovata ad attraversare a piedi la linea di sicurezza innalzata dai militari. I militari mi hanno seguita con lo sguardo finché non mi hanno visto ritornare e allontanare con tra le mani le mie due palme. Non è bastato un sorriso e un saluto a far calare la tensione...

12 gennaio 2020

Primo giorno di missione: finalmente a casa ! Dopo i riti di benvenuto, mentre scarichiamo la macchina, mi viene fatta la cronaca sui trascorsi mesi prima del nostro arrivo.

Campi di manioca seccati dal caldo torrido, piantagioni distrutti da un battere killer, una muffa bianca che soffoca foglie e germogli. Anche le nostre bellissime papaie sono state colpite dal fungo, probabilmente portato dal vento caldo che soffia incessantemente da dicembre su tutta la regione. Intere famiglie contadine alla fame, con le piantagioni rovinate irrimediabilmente dai repentini cambiamenti climatici e soprattutto tanti ma tanti sfollati dai villaggi di confine, sempre più esposti agli attacchi dei gruppi armati. Dobbiamo rimetterci al più presto al lavoro e aprire i cantieri per risanare questa situazione drammatica.

13 gennaio 2020

Primo fra tutti riapriamo il cantiere del nuovo magazzino edile. Se non finiamo prima questo magazzino, non riusciamo a traslocare il materiale edile, stipato nei locali della scuola che dovranno ospitare l'infermeria dei bambini e quello che arriverà via container dall'Italia.



14 gennaio 2020

Riflessione sulla Yogurtiera...

Non è possibile ricavarla nei locali della scuola, perché risulterebbe troppo piccola e promiscua all'infermeria: tanto vale costruire una struttura indipendente.

27 gennaio 2020

Prima urgenza sanitaria, si tratta di Osée, un ragazzo di 20anni con una profonda piaga al piede, dall'odore penetrante. Il padre lo ha sottoposto ai più svariati trattamenti con la medicina popolare fino all'intervento di un "marabù" (stregone), senza alcun beneficio. A prima vista sembra un'osteomielite, non è possibile curarlo al domicilio, serve portarlo in una struttura specializzata. Partiamo per Maigarò, un centro sanitario a 20km da qui, dove ad accoglierlo c'è suor Giulia, francescana responsabile del centro. Osee cammina a fatica, la gamba è gonfia e il dolore intenso, si decide per il ricovero.

Situazioni come queste ne capitano spesso. Persone che non avendo risorse economiche sufficienti, per disagio, si trascurano fino a trasformare piccoli interventi in vere tragedie assistenziali, alle quali cerchiamo di dare delle risposte.

29 gennaio 2020

A meno di tre settimane i lavori del magazzino edile sono stati ultimati.

Progetto NUOVO MAGAZZINO EDILE

La costruzione è composta da un unico locale di circa 50m² con soletta in cemento rivestita in legno e tetto in lamiera. Questo deposito verrà utilizzato per lo stoccaggio degli utensili da costruzione. Costo dell'opera: **6.052 euro**

2019 inizio lavori costo 3.200euro per:

- Scavi manuali delle fondamenta, pilastri e muri portanti, intonaci esterni, soletta in cemento e legno isolante, tetto in lamiera

2020 fine cantiere costo 2.852euro per:

- Intonaci, pavimento, pittura, arredi scaffali in metallo
- lavori esterni: portoni, veranda, pittura



Il portone interno del magazzino è stato realizzato in legno da una falegnameria locale così come gli inserti in plexiglass offerti dall'azienda Scobalit ITALIA s.r.l. di Desio.



30 gennaio 2020

Nel frattempo Daniel con alcuni genitori dei bambini della scuola, hanno aperto il cantiere per la realizzazione della Yogurtiera.

Fondamenta come sempre scavate a mano, muri di mattoni essiccati al sole e cotti in enormi forni a legna, pilastri in cemento gettati manualmente con il solo ausilio di cazzuole, secchi da mutatore e tanta buona volontà.



Tra una settimana arriveranno al cordolo in cemento che collega le pareti. Poi bisognerà aspettare ancora qualche giorno prima di procedere al posizionamento delle travi per la controsoffittatura fatta con assi di legno Iroko comune qui in Centrafrica. Mentre eravamo ancora in Italia, Silvain il fabbro di Bouar, stava già lavorando al portone esterno in ferro per il garage, così quando sono arrivata in missione ce l'ha consegnato pronto per essere posizionato. Ben fatto! Grazie al prezioso contributo "Avvento 2019" dalla parrocchia di S. Giovanni Battista in Desio e ai fondi raccolti da Live Associazione ASD durante la rassegna teatrale della Compagnia Teatrale instabile di Lissone, siamo riusciti ad acquistare: il congelatore, una batteria, un inverter e due pannelli solari.



A causa del look down imposto dalla pandemia da Covid19 che ha colpito anche la Rep. Centrafricana, i lavori per la Yogurteria sono stati sospesi, fino al prossimo anno.



Intanto possiamo dire che la struttura è pronta ma restano ancora alcune cose da acquistare prima di iniziare l'attività. Principalmente dobbiamo pensare a un mezzo di trasporto per la rivendita dello yogurt in città. La soluzione potrebbe essere : un piccolo motocarro, ve ne sono alcuni Made in Camerun che girano in città, sembrano molto pratici anche per il trasporto di piccole merci (legna, pietre mattoni ecc...).

1 febbraio 2020

Gilbert è un ometto di bassa statura ma dal cuore grande. Abita a pochi passi da noi in una capanna minuta e malandata. Non ha mai voluto metterci mano, dice che non gli interessa. Così pensava finché un bel giorno ha preso moglie e gli è nata una figlia.



Sono mesi che Gilbert si lamenta per via di un'ernia inguinale che non gli da pace, di cui dice: un dolore insopportabile persistente. Serve portarlo all'Ospedale Generale di Bouar per ulteriori accertamenti. Anche in questo caso il medico chirurgo decide di trattenerlo. Nei giorni seguenti, ci viene comunicato che verrà operato, ed essendo un uomo semplice e povero, che vive del suo lavoro di taglia legna, ci faremo carico di tutto il necessario, per iter operatorio e post operatorio.

Il ricovero di Gilbert è stata una buona occasione per rifargli la casa; leggermente più comoda e spaziosa. Quando lo dimetteranno dall'ospedale, gli faremo trovare una bella sorpresa. Tutte le opere di rifacimento case e ristrutturazione tetti delle persone o famiglie segnalate come indigenti, vengono prima valutate e poi fatte risistemare dagli stessi uomini del villaggio che conoscono bene la situazione e che si offrono volontari.

Poveri che aiutano altri poveri... mentre noi come associazione forniamo il materiale e un pasto, perché come sappiamo bene: è difficile lavorare a stomaco vuoto.

4 febbraio 2020

I lavori del magazzino edile sono stati ultimati con successo: con alcuni giovani abbiamo organizzato il trasloco dai locali della scuola al nuovo deposito, non mi sembra vero ma c'è stato tutto e forse c'è ancora dello spazio.



Nel frattempo sono arrivati i container dall'Italia. Il materiale è arrivato sano e salvo, tra le tante cose anche i seggiolini e i ripiani in formica offerti della scuola Infanzia Amalia di Cologno Monzese per il refettorio.



Silvain e Daniel con l'aiuto di fabbro locale, hanno montato e dipinto i telai in ferro per i tavoli realizzati sul posto.



Le seggioline hanno sostituito le vecchie panche nel refettorio, più pratiche e igieniche.



8 febbraio 2020

Dalla segheria di Galò un villaggio nella foresta vicina al Camerun, sono arrivati i pannelli di compensato per isolare il controsoffitto dei locali dell'infermeria. Hubert il responsabile, ci assicura che nei prossimi giorni consegneranno anche le assi e le travi. Decidiamo così di dare inizio anche ai lavori di riqualificazione dei locali della scuola da destinare all'infermeria per i bambini.



Il plessi glass per la controsoffittatura è stato offerto dalla ditta SCOBALIT ITALIA S.R.L. di Desio (MB).



L'infermeria servirà a curare in day hospital tutti i bambini con problemi di salute che non possono rientrare a casa perché non troverebbero nessuno ad accudirli fino al ritorno dei genitori dai lavori dei campi. Servirà creare un locale per visite e erogazione delle cure primarie e un piccolo dormitorio con sei posti letto per assisterli. I lettini sono già arrivati dall'Italia, anche loro offerti della scuola Infanzia Amalia di Cologno Monzese. Per quanto riguarda il personale, abbiamo già individuato chi potrebbe aiutarci a gestire l'opera: un papà che ha lavorato come infermiere presso l'Ospedale di Bouar e una giovane mamma che si è proposta come assistente sanitaria.

9 febbraio 2020

Oggi è domenica e a Bouar c'è la Fiera Agricola, tutte le cooperative dei villaggi della diocesi espongono i loro prodotti in bella vista. Si possono anche acquistare utensili fabbricati a mano dalle mani sapienti dai

fabbrici come: pale, zappe, falci, asce, rastrelli. Quest'anno la fiera è un po' sotto tono per via dei danni subiti dagli agricoltori a causa dei cambiamenti climatici. Per l'occasione ci siamo date appuntamento con Monica: una giovane laica che opera in Camerun nella missione di N'Gaunderé, dove lo scorso anno è stato ucciso in un agguato padre Toussaint un frate cappuccino centrafricano che stava raggiungendo la sua missione in Ciad. Dovevamo incontrarci per la Messa presso la cappella delle sorelle clarisse di Bouar ma purtroppo la nostra macchina questa mattina non ne voleva sapere di partire. Nonostante l'imprevisto ha promesso che sarebbe passata da noi nel pomeriggio. E' sempre un piacere incontrare persone che con abnegazione donano la propria vita per gli altri, anche se devo dire che Monica è davvero una ragazza speciale.

Abbiamo trascorso un po' di tempo insieme e ci siamo confrontate sulle varie difficoltà comuni ai laici in missione.

Speriamo di riuscire a riparare la macchina, perché Gilbert è stato operato e domani verrà dimesso. Anche Osée il ragazzo della piaga al piede, è pronto per tornare a casa.

Con un po' dello stile del buon sammaritano, cerchiamo di cogliere il bisogno: portiamo la

Progetto SOSTEGNO EMERGENZE SANITARIE E ABITATIVE

Fondi stanziati nel 2020 per persone in grave difficoltà economica : **1.430,14 euro**

Così destinati:

- ristrutturazione di tetti,
- alloggi per famiglie che hanno almeno un genitore diversamente abile
- acquisto alimentari e farmaci
- visite mediche e operazioni

persona nella struttura sanitaria adeguata, chiediamo a chi di competenza di prendersi cura di lui e poi passiamo a saldare il conto.

12 febbraio 2020

Il Laboratorio di Taglio e cucito continua a produrre, in certi momenti è stato necessario aggiungere un sarto per il confezionamento di mascherine di protezione.



Nel container vicino, abbiamo creato un punto vendita. Naturalmente dopo aver eseguito alcuni lavori di riqualificazione: pavimentazione con dei fogli di linoleum, stuccatura e verniciatura delle pareti.



Piccoli semplici accorgimenti per rendere un ambiente agibile e funzionale.

TALITA' KUM: progetti 2020-21

Cosa manca ancora ...

YOGURTERIA

- ✓ Aggiungere due pannelli solari, perché quelli che abbiamo acquistato non bastano a garantire una refrigerazione costante h24, serve anche una seconda batteria
- ✓ Acquistare scaffali, pentole, mestoli, dosatori e due frigo box portatili per lo yogurt
- ✓ Offerta per l'acquisto di un mezzo di trasporto motocarro per la rivendita dello yogurt in città



SCUOLA MATERNA: Infermeria

- ✓ Trasformazione di due locali della scuola in infermeria
- ✓ Acquisto arredi (scaffali, armadi in metallo)
- ✓ Acquisto materiale sanitario (lettino visite, sterilizzatrice, materiale per medicazioni, igiene e cure primarie)

CAPPELLA S.FRANCESCO villaggio Bwabuziki/Yolè

- ✓ Opere in muratura per l'ampliamento della chiesa
- ✓ Rifacimento panche, altare in legno
- ✓ Acquisto arredi sacri



TALITA' KUM: progetti 2020

1. **Progetto Scuola Materna:** lavori di manutenzione ordinaria
2. **Sostegno scolastico bambini scuola materna** con 25euro è possibile assicurare materiale scolastico e un pasto completo a un bambino/a della scuola
3. **Sostegno retribuzione mensile del personale** con 250euro l'anno sostieni una istitutrice
4. **Sostegno Yogurteria** per fornire un sostegno economico alla scuola materna
5. **Pozzi acqua potabile:** opere di manutenzione
6. **Sostegno Laboratorio di Taglio e cucito**
7. **Centro di aggregazione giovanile Jean Paul II** acquisto tavoli e panche
8. **Ristrutturazione cappella S. Francesco** ampliamento, panche e arredi sacri

Per saperne di più sui vari progetti, visita il nostro

sito: www.talitakumdesio.it oppure la pagina Facebook: www.facebook.com/talitakumdesio/

Manda il tuo indirizzo mail a: stefania.africa@tiscali.it riceverai informazioni e notiziario via internet

Diventa socio Talità Kum... la quota associativa: 25,00€ è un impegno che ci permette di esistere e garantire continuità a tutte le attività svolte. Più siamo e più servizi riusciamo a offrire !

Il tuo 5 x1000 a favore dei progetti TALITÀ KUM o.n.l.u.s.

Un gesto semplice che fa la differenza

Associazione Talità Kum o.n.l.u.s.

C.F. 91077520152

Via Canonico Villa, 71 20832 Desio (MB)

C.C.Postale n° 13578232

C.C.Bancario BANCO di DESIO



IBAN: IT25 R034 4033 1000 0000 1564 600 BIC (SWIFT): BDBDIT22

Le erogazioni a sostegno dei progetti dell'ass.ne Talità Kum o.n.l.u.s. sono fiscalmente deducibili